

ANUSCA investe il "5 per mille" in formazione

A cura della redazione

Ai tanti operatori dei servizi demografici che vogliono avere indicazioni su come materialmente destinare il "5 per mille" nella prossima denuncia dei redditi, ricordiamo ancora una volta, ma è importante, che ANUSCA è fra le associazioni legittimate all'assegnazione della quota del 5 per mille dell'IRPEF.

Il Presidente ANUSCA Paride Gullini invita tutti a considerare questa opportunità per sostenere l'Associazione ed "a fare opera di sensibilizzazione nei confronti di tutti i colleghi, parenti e amici, affinché il maggiore numero di persone provveda a scegliere ANUSCA quale destinataria del 5 per mille, indicando nell'apposito riquadro del modello 730 - 1 redditi 2010 il codice fiscale dell'ANUSCA: 90000910373".

Un'attenzione, al momento della denuncia dei redditi, che si è tramutata in fatti concreti sin da quando c'è stata l'opportunità di destinare il "5x1000" ad ANUSCA, che ha registrato una forte adesione tra i colleghi ed ha permesso, anche nel 2010, l'organizzazione di oltre venti corsi di formazione gratuiti su tutto il territorio nazionale!

Solo per soffermarci su queste iniziative di formazione a titolo gratuito, va detto che sono state trattate tematiche tra le più disparate, come la traduzione degli atti di

Stato Civile provenienti dall'estero, il Censimento 2011 o l'innovazione tecnologica nei Servizi Demografici. Tante le presenze che si sono state registrate in questi incontri, un afflusso che conferma la bontà della scelta operata dal Presidente Gullini di investire il "5x1000" in giornate di formazione gratuite.

ANUSCA per il 2011 fa sapere che è confermata questa scelta, anche per sostenere la formazione in un periodo di ulteriori tagli ai bilanci dei Comuni, che certamente andranno a colpire anche i fondi destinati all'aggiornamento professionale degli operatori demografici.

Proprio in questi giorni ANUSCA ha ricevuto la comunicazione dell'importo relativo al 5x1000 della denuncia redditi 2009: 13.493 euro. Una cifra in euro un po' inferiore alle precedenti pur a fronte di 612 donazioni individuali, 13 mila e rotti euro che come sempre ANUSCA destinerà alle iniziative "gratuite" organizzate in varie zone d'Italia. E' anche alla luce di questa più contenuta disponibilità derivante dalla donazione ma soprattutto nell'interesse di sempre più operatori demografici, che chiediamo una particolare sensibilità ed attenzione a tutti i soci, ai loro famigliari ed agli amici dell'Associazione, nel destinare il "5x1000" a ANUSCA nella denuncia dei redditi annuale.

Il Presidente Gullini ha definito

questa semplice donazione del 5x1000 all'ANUSCA "un'innovativa forma di finanziamento", ovvero l'occasione per gli operatori di divenire essi stessi sostegno della propria formazione professionale, una strada fondamentale da percorrere in un momento come questo, contraddistinto da tagli sempre più pesanti ai bilanci dei Comuni.

Dove non arriva il supporto economico dello Stato, impegniamoci noi per primi per assicurare una continuità all'opera di formazione che ANUSCA persegue da trent'anni!

Al fine di semplificare il più possibile l'operazione sul modello della denuncia dei redditi, riproduciamo qui sotto parte del Modello interessato con annesso il codice fiscale di ANUSCA.

Info: segreteria ANUSCA 051.944641 - www.anusca.it dello Stato, "impegniamoci noi per primi per assicurare una continuità all'opera di formazione che ANUSCA persegue da trent'anni!".

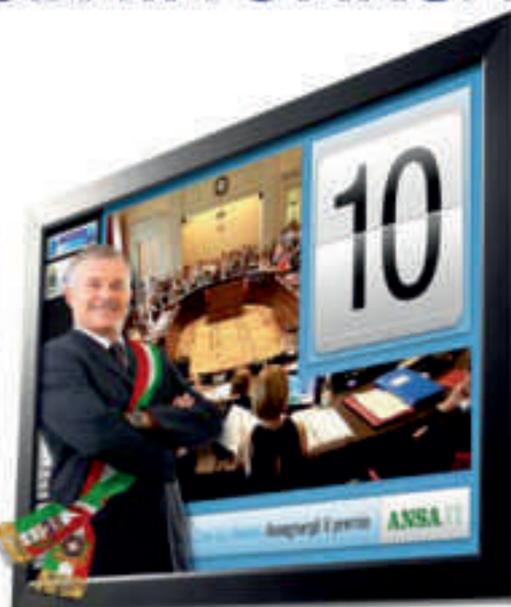
Al fine di semplificare il più possibile l'operazione sul modello della denuncia dei redditi, riproduciamo qui sotto parte del Modello interessato con annesso il codice fiscale di ANUSCA.

Info: segreteria ANUSCA 051.944641 - www.anusca.it

ANUSCA nel 2011 in collaborazione con SYSDATA e ANSA propone a tutti i Comuni il servizio

**COMUNICATI
in TV**

IL TUO COMUNE IN DIRETTA



PERCHÉ ?

■ per **CREARE UN FILO DIRETTO**

tra il cittadino ed il Comune grazie agli aggiornamenti su tutte le attività in corso curati direttamente dall'ufficio stampa dell'Ente

■ per **INFORMARE** il cittadino e gli operatori degli Uffici Demografici sulle ultime novità del settore grazie agli aggiornamenti forniti da **ANUSCA**

■ per **INFORMARE** il cittadino sull'attualità nazionale con i lanci di **ANSA**

■ per soddisfare le **ESIGENZE PRATICHE** degli uffici grazie alla possibilità di adibire un'area specifica del monitor a **CONTAFIILE**

■ perché i costi del servizio possono essere ammortizzati attraverso il coinvolgimento di **SPONSOR LOCALI**

■ perché esiste la possibilità di espandere il progetto anche ad altri servizi, come il **TIMBRO DIGITALE, ATTRAVERSO TOTEM E CHIOSCHI INTERATTIVI**



Consulta il sito
www.comunicaintv.it

e contatta la Segreteria ANUSCA
al numero 051/944641

per un preventivo
dettagliato!!!

elementi di criticità, oppure errori ed inesattezze di qualunque genere. Non solo ma possono capitare, come segnalato da molti operatori, delle sentenze che sembrano prive di fondamento normativo, richiamando nella premessa o nel dispositivo normative inesatte o abrogate o in palese contrasto con altre disposizioni legislative, tanto da far sembrare la decisione dell'autorità giudiziaria non corretta nella sostanza. Anche a Merano, al Convegno Anusca, il problema era stato sollevato durante gli incontri nelle "salette", nelle manifestazioni collaterali, ed erano stati fatti degli esempi in proposito ed espone situazioni realmente capitate ad operatori.

Dunque, l'ufficiale dello stato civile riceve una copia della sentenza, debitamente autentica dalla Cancelleria del Tribunale, dalla quale risulti il passaggio in giudicato, cioè il fatto che la sentenza sia divenuta definitiva e non impugnabile: si tratta di un elemento che viene sempre riportato, ma occorre fare attenzione laddove manchi, in quanto possono sussistere dei provvedimenti con efficacia immediata, che debbono comunque essere eseguiti.

La sentenza, solitamente, deve essere annotata o, in qualche caso, anche trascritta, in applicazione di specifiche disposizioni, ma spesso, nel dispositivo finale, contiene anche un "ordine" del Tribunale all'ufficiale di stato civile, di provvedere a determinate procedure.

Se tutto questo non presenta anomalie od errori, non vi sono difficoltà per l'ufficiale dello stato civile che effettua gli adempimenti di competenza: ma se vi sono delle incongruenze, se qualcosa non risulta chiaro, che fare?

Spesso capitano delle sentenze con lievi errori, riguardo alla data o al luogo di nascita degli interessati o alla residenza: in ogni caso, se non vi sono dubbi sull'identità della persona alla quale il provvedimento si riferisce, si deve comunque procedere agli adempimenti successivi, senza alcun indugio.

Un caso ricorrente in tema di divorzio, segnalato più volte da molti ufficiali di stato civile e presentato anche come quesito agli esperti Anusca, riguarda sentenze che dispongono la cessazione degli effetti civili, anziché lo scioglimento, di un matrimonio celebrato con rito civile o, al contrario, sentenze che dispongono lo scioglimento, e non la cessazione degli effetti civili, di un matrimonio celebrato con rito religioso. Anche nel caso di sentenza di divorzio nella quale la modalità con la quale

viene deciso il divorzio non risulti corrispondente al rito di celebrazione, non ci sono motivi per non procedere alla relativa annotazione dalla quale risulterà che, in ogni caso, il matrimonio è venuto meno: ovviamente, nella comunicazione di esecuzione dell'adempimento alla Cancelleria del Tribunale, si segnalerà l'incongruenza, lasciando all'autorità giudiziaria la decisione di una eventuale rettificazione della sentenza e di una nuova annotazione. Tuttavia, a prescindere da qualsiasi ulteriore decisione in merito, sarà stato soddisfatto il requisito della pubblicità, in quanto negli estratti verrà riportato comunque il venire meno del matrimonio, senza che possano risultare pregiudizi per i terzi.

In questo come in altre ipotesi di sentenza "sbagliata", sappiamo benissimo che la tentazione dell'ufficiale dello stato civile sarebbe quella di restituire il provvedimento all'autorità giudiziaria, senza darvi esecuzione, evidenziando le inesattezze ed attendendo poi la sentenza: sarebbe un errore dal quale potrebbero derivare le conseguenti responsabilità. Infatti, occorre ricordare che rinviare la sentenza al Tribunale significa: 1) la sentenza, passata in giudicato, non viene eseguita; 2) in sostanza, si oppone rifiuto ad un ordine dell'autorità giudiziaria; 3) la sentenza non annotata e, laddove previsto, non trascritta, non può essere opposta ai terzi, con il rischio di gravi pregiudizi per gli interessati; 4) nessuna norma legittima tale comportamento.

Occorre affermare con chiarezza che non esiste alcuna disposizione che consenta all'ufficiale dello stato civile di rifiutare l'esecuzione di una sentenza,

così come nessuna norma prevede che possa restituirla al Tribunale contestando le decisioni dell'autorità giudiziaria: l'ufficiale dello stato civile, in quanto autorità amministrativa, è tenuto a dare esecuzione a quanto deciso dall'autorità giudiziaria e non può opporsi né ritardare i suoi adempimenti, anche nel caso rilevi la sussistenza di errori. Se così non fosse, significherebbe rimettere la valutazione in merito all'esecuzione di una sentenza, regolarmente passata in giudicato, alla discrezionalità di un'autorità amministrativa, il che sarebbe in palese contrasto con l'insieme delle disposizioni che disciplinano le competenze delle autorità amministrative e dell'autorità giudiziaria: sarebbe come dire che gli effetti di una sentenza definitiva – ammettendo pure che contenga errori – sarebbero sospesi fino a che l'autorità amministrativa non valuti positivamente che possa essere eseguita!

L'ufficiale dello stato civile è tenuto ad eseguire le decisioni dell'autorità giudiziaria: non ha alcun potere di opposizione o di impugnativa. Solamente dopo avere svolto i propri adempimenti, qualora avesse rilevato nella decisione giurisdizionale incongruenze od inesattezze, dovrà segnalarle alla stessa autorità giudiziaria che aveva adottato il provvedimento, affinché quella stessa autorità valuti e decida se e come attivarsi ed intervenire.

Si tratta di un argomento che merita la dovuta attenzione da parte degli ufficiali di stato civile e se qualcuno volesse approfondirlo, si rinvia all'articolo pubblicato nella Rivista "I Servizi Demografici" n. 3/2011 (Maggioli Editore).



Meccanica Valentini Alessio

costruzioni meccaniche - prototipi

Via Malpighi, 48 - 48018 Faenza (RA) - tel. e fax 0546/620066
Internet: www.valentinialessio.it E-mail: info@valentinialessio.it

Timbratrici a secco da tavolo elettriche e manuali



Mod. T.E.S. 101



Mod. T.M.S. 202



Mod. T.M.S. 203

Guidizzolo: lavoro sì, ma anche passione per l'arte e la musica

Posto accanto alle prime propaggini delle colline moreniche del Garda, Guidizzolo (6.164 abitanti), dopo aver ospitato in epoca preistorica insediamenti palafitticoli, di cui sono stati fatti ritrovamenti, ha seguito per lungo tempo le vicende storiche del mantovano, incorporato nell'Impero Romano, di cui restano evidenti testimonianze. Ebbe notevole importanza a causa della sua posizione di confine tra le Signorie di Mantova e Brescia, che sovente se lo contesero con alterna fortuna, finché, il 24 agosto 1216, proprio a Guidizzolo venne firmato un importante trattato di pace tra le due signorie.

Quasi certa è l'esistenza, all'epoca, di fortificazioni militari (fortezza o castello) come d'altra parte è indicato in una cartografia a militare del XVI secolo della Repubblica di Venezia. Un documento del 1414 concedeva "alla comunità" e "agli uomini di Guidizzolo" ampie autonomie amministrative. Senza indulgere in gratuite interpretazioni, il testo rimane una significativa testimonianza della consapevolezza e dell'aspirazione dei guidizzolesi a reggere in maniera diretta il governo della cosa pubblica.

Seguì poi alterne sorti, comuni a tutto l'alto mantovano, fino alle guerre risorgimentali: la battaglia che si concluse alla rocca di Solferino infuriò aspra nelle contrade e nelle campagne di Guidizzolo e della sua frazione Rebecco e lasciò un segno profondo nell'animo e nella memoria di quelle genti. Va ricordato che fu in quell'occasione ed in questa zona, che ebbe origine la Croce Rossa. Da quel momento la storia di Guidizzolo si inserisce in quella più vasta del Regno d'Italia e, poi, della Repubblica Italiana. Di antica tradizione prevalentemente agricola, oggi Guidizzolo vanta un tessuto economico sano e composito, che può contare su una produzione industriale varia, che va dalla meccanica agricola alla produzione di infissi in legno, dall'elettronica alla cartotecnica, fino alla produzione di calze e collant, tipica della zona. Conserva comunque una rilevante attività agricola, particolarmente nella produzione di ortaggi e negli allevamenti bovini, destinati alla produzione del grana padano.

Tra le proprie eccellenze annovera una



Piazza Marconi con la Torre Civica e il Palazzo Comunale di Guidizzolo. Nella foto sotto un panorama del comune mantovano.

stupenda realtà che, nata nel 1839 come Filarmonica, poi divenuta Corpo Bandistico, oggi dispone di una frequentatissima scuola, dove sin da bambini si impara la musica ed a suonare uno strumento, ma non solo quelli "da banda". Nascono così passioni in campo musicale, che spesso si traducono in professione. Il risultato è una serie di espressioni e gruppi, che vanno dall'Orchestra Sinfonica Colli Morenici, al complesso "Guidi-soul" che fa musica blues e soul, ai Solisti Laurentini per la classica e da camera, alla Junior Band, oltre naturalmente alla Banda vera e propria, che riscuote consensi ovunque, in Italia e all'estero. Ma la peculiarità più significativa della comunità guidizzolese è, per così dire, "l'anima artistica" che trova varie e molteplici espressioni. A cominciare dall'Istituto Statale d'Arte (oggi Liceo Artistico) che trae le proprie origini dalla Scuola Festiva di Disegno istituita nel 1895, il cui vero artefice fu il Prof. Alessandro Dal Prato al quale l'Istituto è stato intitolato nel 2005. La sua innovativa didattica, che negli anni verrà assunta nei libri di testo editi in lingua Italiana, Francese e Spagnola, ha portato l'Istituto a fama e apprezzamento internazionali. Da qui nacque una generazione di artisti di rilievo nazionale, nonché una lunga schiera di valenti professionisti.

In campo storico artistico, assai pregevole è l'antico Oratorio di San Lorenzo, recente-

mente restaurato, che presenta un ciclo di affreschi votivi del sec. XV-XVI, di notevolissimo interesse, quasi unico nell'Italia settentrionale. Guidizzolo inoltre ha aderito all'Associazione Italiana Paesi Dipinti, potendo contare su un crescente numero di edifici affrescati in esterno. Tra i monumenti interessanti, oltre alla torre civica, simbolo del paese, pregevoli sono la chiesa parrocchiale del capoluogo e quelle delle frazioni di Birbesi e di Rebecco, tutte contenenti opere e dipinti di pregevole valore.

I cittadini guidizzolesi possono contare su una frequentatissima biblioteca di sistema e su una stagione teatrale di prim'ordine, che offre annualmente compagnie di livello nazionale, ma anche numerose occasioni di crescita culturale, umana e sociale.

Parimenti, l'Amministrazione Comunale da sempre attribuisce molta importanza alla formazione ed aggiornamento professionale dei propri dipendenti, sia attraverso l'organizzazione in proprio di giornate di studio, sia attraverso l'adesione all'ANUSCA, a cui il Comune è iscritto da oltre vent'anni.

Oggi l'Amministrazione è retta dal Sindaco Graziano Pelizzaro, socio fondatore e membro della Giunta esecutiva ANUSCA, oltre che presidente del comitato provinciale. "ANUSCA – ci dice – non è solo aggiornamento professionale. E' una rete di relazioni interpersonali che ogni giorno aiuta gli operatori ad affrontare con meno angoscia le difficoltà quotidiane. E' propugnando questo messaggio che sono riuscito ad iscrivere quasi tutti i Comuni della Provincia di Mantova. In un tempo in cui ai pubblici dipendenti è richiesta sempre maggior competenza e professionalità, la collaborazione tra l'ANUSCA ed i Comuni assume sempre più un valore strategico."





IMPIEGATO SOMMERSO DALLE PRATICHE

CASO ARCHIVIATO!

Con **COMPATTA** e **ROTAR**, da oltre 40 anni presidiamo il mercato dell'archiviazione pubblica. Impegnati nella costante ricerca di soluzioni intelligenti, ci distinguiamo per la capacità di creare prodotti sulla base delle vostre esigenze. Ottimizzazione degli spazi, protezione dei materiali archiviati, accessibilità dei documenti sono solo alcune delle peculiarità dei nostri macchinari.



Per maggiori informazioni chiamaci al n° 0804911377
o visita il nostro sito www.icamonline.eu

ICAM
intelligent space solutions